



IN EUROPA del 29/11/10

PERCHÈ NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE SI STA MEGLIO? LA PROTESTA DELL'ASS.COMI.CONF. COMUNI DI CONFINE, AL VIA LA SECESSIONE

milano - I Comuni bresciani di Breno, Ceto e Limone sul Garda, il valtellinese Valfurfa e i torinesi Ceresole Reale e Locana vogliono abbandonare le loro Regioni ed essere annessi a quelle confinanti. Insieme a loro anche altri sei Municipi veneti. Ed è solo l'inizio, minacciano i 454 membri dell'Associazione Comuni confinanti (Ass. Comi. Conf.) tra Piemonte, Lombardia e Veneto, che lamentano da tempo la disparità di trattamento e qualità della vita tra loro e i Comuni al di là del confine regionale, solo perché a Statuto speciale, che quindi garantisce più vantaggi, come ad esempio in Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia. Così i rispettivi consigli comunali hanno dato il via libera all'iter amministrativo per indire i referendum popolari comunali per far decidere ai cittadini sulla secessione. Il problema è ben riassunto dal presidente dell'Associazione, **Marco Scalvini** (*nella foto*), ex sindaco di Bagolino (Bs), comune capofila del movimento di protesta: «Di là c'è l'America e di qua l'Argentina». Nello specifico, i Comuni di confine denunciano le promesse non mantenute: la riduzione del fondo speciale di solidarietà ai Comuni di confine del 70%, da 91 a 21 milioni di euro, «con un aumento del disagio socio-economico e la chiusura di asili, biblioteche, scuole e aziende che con le nuove generazioni emigrano nelle ricche Regioni e Province Speciali e Autonome». E inoltre la cancellazione dei fondi della norma "anti-secessione", 30 euro per abitante. «Due milioni di abitanti aspettano una risposta» ha ricordato Scalvini. «E' una provocazione - ha spiegato il segretario generale dell'Associazione, **Nicola Adriano** - La crisi c'è per tutti, ma perché il vicino sta meglio? Non vogliamo certo che stia male, ma noi vogliamo stare bene come lui. E' solo l'inizio, ogni mese altri dieci Comuni inizieranno l'iter per il referendum, invaderemo il ministero di richieste di secessione e faremo cambiare le cartine geografiche». Ma come la vedono le Regioni a cui verrà chiesto asilo? **Augusto Rollandin**, presidente della Valle d'Aosta, non è d'accordo: «Hanno confuso il federalismo casereccio con la differenza fra Regioni a Statuto speciale e ordinario. Non si può dire "oggi entro e domani esco" e non si può chiedere di aderire alla Valle d'Aosta solo per avere qualche contributo in più»..

Articolo pubblicato il 29/11/10

Powered by [promo.it](#)

© Copyright Dmedia Group S.p.a. 2010 Tutti i diritti riservati